**LUNEDÌ 05 DICEMBRE – SECONDA SETTIMANA DI AVVENTO [A]**

**PRIMA LETTURA**

**Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa.**

**Quando il Signore viene per essere il Dio del suo popolo e per abitare in mezzo ad esso, tutta la terra si rinnova. Il deserto e la terra arida diventeranno un giardino. La steppa ricca di ogni vegetazione. Spariscono lotto e pianto. La gioia inonda i cuori. Se ogni uomo comprendesse che la vita è portata sulla terra dal Dio della vita che è il suo Creatore e il suo Redentore e che senza il Creatore della vita, la terra sempre si trasformerà in un deserto e il cuore sarà avvolto da ogni tristezza e pianto, di certo non farebbe ciò che oggi ha deciso di fare: togliere il Dio della vita dalla terra, dai cuori, della menti. Anche dalla natura che è creata da Dio a sua immagine e somiglianza, si vogliono togliere i segni della vita che sono creazione di Dio nell’uomo. Se Dio, il solo creatore della vita, viene tolto dalla terra, si aprono le porte alla morte, ad ogni morte, non solo alla morte della terra, ma anche alla morte dell’umanità. Ecco cosa rivela il Signore per bocca del profeta Geremia al suo popolo: “Udite la parola del Signore, casa di Giacobbe, voi, famiglie tutte d’Israele! Così dice il Signore: Quale ingiustizia trovarono in me i vostri padri per allontanarsi da me e correre dietro al nulla, diventando loro stessi nullità? E non si domandarono: “Dov’è il Signore che ci fece uscire dall’Egitto, e ci guidò nel deserto, terra di steppe e di frane, terra arida e tenebrosa, terra che nessuno attraversa e dove nessuno dimora?”. Io vi ho condotti in una terra che è un giardino, perché ne mangiaste i frutti e i prodotti, ma voi, appena entrati, avete contaminato la mia terra e avete reso una vergogna la mia eredità. Neppure i sacerdoti si domandarono: “Dov’è il Signore?”. Gli esperti nella legge non mi hanno conosciuto, i pastori si sono ribellati contro di me, i profeti hanno profetato in nome di Baal e hanno seguito idoli che non aiutano. O cieli, siatene esterrefatti, inorriditi e spaventati. Oracolo del Signore. Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l’acqua. Israele è forse uno schiavo, o è nato servo in casa? Perché è diventato una preda? Contro di lui ruggiscono leoni con ruggiti minacciosi. Hanno ridotto la sua terra a deserto, le sue città sono state bruciate e nessuno vi abita. Non ti accade forse tutto questo perché hai abbandonato il Signore, tuo Dio, al tempo in cui era tua guida nel cammino? La tua stessa malvagità ti castiga e le tue ribellioni ti puniscono. Renditi conto e prova quanto è triste e amaro abbandonare il Signore, tuo Dio, e non avere più timore di me. Oracolo del Signore degli eserciti (Cfr. Ger 2,1-19). È questo oggi il grande peccato dell’uomo: si è costituito lui creatore della vita. il suo Dio mai gli concederà questo potere. Solo Lui è il Creatore della vita è nessun altro. Dal momento della creazione il Signore Dio ha dato questo potere al Figlio suo, Cristo Gesù, il suo Verbo Eterno. Il Verbo Eterno ha creato l’uomo e lo ha colmato di ogni vita. Non si tratta però di una vita da viversi in autonomia da Dio. È invece una vita che perennemente l’uomo dovrà attingere nel suo Dio e l’attinge attraverso l’obbedienza ad ogni sua Parola. Poiché l’uomo si è rifiutato di obbedire alla Parola del Dio della vita, si trova ora nella morte e sempre prende decisioni di morte.**

**LEGGIAMO Is 35,1-10**

**Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d’acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giuncaie. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa; nessun impuro la percorrerà. Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere e gli ignoranti non si smarriranno. Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterà. Vi cammineranno i redenti. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.**

**Ecco il mistero del Natale del Signore. Il Verbo per mezzo del quale tutto è stato creato, viene nella carne per aprire nuovamente la via della vita per ogni uomo. La legge della vita è però sempre la stessa. La vita va attinta perennemente in Dio, il solo che la possiede, il solo che è Vita Eterna, il solo che la crea sulla terra, nei cieli, nell’umanità. Il Dio della vita ha stabilito con decreto eterno che la sorgente eterna della vita dovrà essere il Figlio suo. Non solo ha deciso che la vita si attinga da Lui, ma anche che si viva solo in Lui, divenendo suo corpo, per Lui, con Lui. Chi vuole la vera vita, chi vuole trasformare il suo deserto in vita, deve vivere in Cristo. Si annuncia Cristo, si crede in Cristo, si diviene corpo di Cristo, si dimora in Cristo, si obbedisce alla sua Parola, si è nella vera vita. Oggi e sempre è il corpo di Cristo la via santa per entrare e rimanere nella vera vita.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio.**

**Dinanzi a Gesù viene calato dal tetto un uomo senza vita. Gesù subito gli dona la vita alla sua anima e al suo spirito: “Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati”. La vita per ogni uomo inizia dal perdono dei peccati. Il perdono non è solo un atto giuridico. Secondo la preghiera di Davide e le Antiche Profezie al perdono dei peccati si unisce la creazione di un cuore nuovo, un cuore di carne capace di amare, capace cioè di ogni obbedienza: “Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l’ho fatto: così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio. Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre. Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegni la sapienza. Aspergimi con rami d’issòpo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve. Fammi sentire gioia e letizia: esulteranno le ossa che hai spezzato. Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso (Sal 51,3-14). Con il profeta Ezechiele è il Signore che promette il dono di un cuore nuovo. Dio vuole che il suo popolo non cammini più con un cuore di pietra. Lui stesso gli darà un cuore di carne. Questo cuore è sua vera nuova creazione: “Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell’uomo, gli abitanti di Gerusalemme vanno dicendo ai tuoi fratelli, ai deportati con te, a tutta la casa d’Israele: “Voi andate pure lontano dal Signore: a noi è stata data in possesso questa terra”. Di’ loro dunque: Dice il Signore Dio: Se li ho mandati lontano fra le nazioni, se li ho dispersi in terre straniere, nelle terre dove sono andati sarò per loro per poco tempo un santuario. Riferisci: Così dice il Signore Dio: Vi raccoglierò in mezzo alle genti e vi radunerò dalle terre in cui siete stati dispersi e vi darò la terra d’Israele. Essi vi entreranno e vi elimineranno tutti i suoi idoli e tutti i suoi abomini. Darò loro un cuore nuovo, uno spirito nuovo metterò dentro di loro. Toglierò dal loro petto il cuore di pietra, darò loro un cuore di carne, perché seguano le mie leggi, osservino le mie norme e le mettano in pratica: saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. Ma su coloro che seguono con il cuore i loro idoli e i loro abomini farò ricadere la loro condotta». Oracolo del Signore Dio” (Ez 11,14-21). Anche questo cuore nuovo dovrà essere perenne creazione dello Spirito Santo. Lo Spirito crea il cuore nuovo sempre però sotto volontà dell’uomo, per la sua ininterrotta preghiera.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 5,17-26**

**Un giorno stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Àlzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».**

**Scribi e farisei sono dal cuore di pietra. Lo attestano i loro pensieri. Essi non sono secondo Dio, perché non sono nelle Scritture Profetiche. Sono pensieri che accusano l’Autore di ogni vita di bestemmia, solo perché aveva dato la vita a quest’uomo paralizzato che giace davanti a Lui. Gesù che vive con il cuore del Padre, perennemente governato dallo Spirito Santo, sa che non può dimostrare la sua verità di vero profeta del Dio vivente con nessuna argomentazione né servendosi della Scrittura Santa e neanche di una sana, giusta, formata, sapiente umana razionalità. Non potendo argomentare con le parole, argomenta con i fatti. Voi, farisei e scribi, dite che io bestemmio perché ha perdonato i peccati a quest’uomo. Che io sono vero profeta del Dio vivente ve lo attesto con i fatti. Chi può dire ad un paralitico: “Àlzati e cammina?”, solo Dio. Ora perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere di perdonare i peccati, io dico a questo paralitico: “àlzati e cammina!”. Appena pronunciato questo comando, subito il paralitico si alza, prende il suo lettuccio e si mette a camminare. Quando il cristiano si trova dinanzi ad ogni uomo dal cuore di pietra, le parole non servono. Serve l’argomentazione attraverso le opere. Sappiamo che i Santi sempre sono ricorsi alle opere per attestare la purissima verità della fede. La Madre di Dio venga sempre in nostro aiuto.**